



Ass. Nyumba Ali Onlus

Via Giardini, 23
40128, Bologna (Italy)

C.F. 91265930379
IBAN: IT 90 L 05034 02419 000000001928

www.nyumba-ali.org
e-mail: info@nyumba-ali.org

Associazione Nyumba-ali onlus

RELAZIONE MORALE DELL'ANNO 2015

a cura del presidente, Mario Pinotti

L'anno 2015 si farà ricordare per un'ulteriore espansione del nostro servizio ad Iringa (entrata in funzione del secondo centro in città) ed altri successi qualitativi (costituzione dell'associazione dei genitori dei nostri bambini), ma anche per gli interrogativi che ci pone per il prossimo futuro. Soffermiamoci con attenzione su entrambi gli aspetti.

1. DUE RAGIONI PER ESSERE SODDISFATTI

1.1. Il secondo centro ad Iringa

Dopo un lungo periodo di ostacoli burocratici che ne hanno impedito la sollecita edificazione, il secondo centro della città è stato inaugurato il 9 luglio, nel cuore dell'inverno tanzaniano. Le effervescenti parole di Bruna annunciavano l'evento in questi termini il giorno successivo:

“Carissimi

E sono tre!

Tre come i tre porcellini, come le Parche, come i lati di un triangolo, come le Grazie, come le caravelle, come i moschettieri, come il numero perfetto, la Nyumba Ali, da ieri mattina, ha tre centri diurni: la Nyumba Ali storica nel quartiere Wilolesi, quella nel villaggio di Pomerini e la nuova nel quartiere Ngome di Iringa.

Abbiamo aperto un nuovo centro diurno con palestra, scuoletta, abitazione per i volontari e una casa nella quale ospitare i bambini che arrivano dai villaggi. Nel nuovo centro c'è il cuore, l'intelligenza operativa, la saggezza di Lucio; la generosità senza aggettivi di chi, dopo averci regalato il pulmino, ci ha regalato la possibilità di costruire; ci sono tutti gli amici che in mille modi hanno contribuito; tutti i lavoratori della Nyumba Ali, i genitori e i bambini. Con l'apertura del nuovo centro trenta bambini di Iringa, dal lunedì al venerdì potranno giocare, mangiare, ballare, fare esercizi, ridere, piangere, litigare, imparare, vivere come tutti gli altri bambini.”

La carica di tali espressioni trova un riscontro in quelle di una giovane neofita del volontariato sul campo.

Il 16 agosto Giulia Carrozza sentiva il bisogno di dire a tutti:

“Si può rimanere incantati, si può rimanere affascinati, rapiti, stupiti, rattristati, commossi, colpiti la prima volta in Africa. La prima volta in Tanzania. La prima volta ad Iringa. La prima volta a Nyumba Ali.

Sì, può succedere. E mi è successo.

I colori, i sapori, i suoni e il folklore africano erano tutti lì, intorno al terzo nuovo centro di Nyumba Ali, uno dei tanti passi in avanti di Mama Bruna e Baba Lucio ed il “loro mondo” per cambiare il mondo in cui noi tutti viviamo.

La festa d'inaugurazione è stata un grande cuore pulsante i cui battiti erano scanditi dai canti e balli delle dade ed Adam e dei bimbi della Nyumba Ali, veri protagonisti della giornata.



Ass. Nyumba Ali Onlus

Via Giardini, 23
40128, Bologna (Italy)

www.nyumba-ali.org
e-mail: info@nyumba-ali.org

C.F. 91265930379
IBAN: IT 90 L 05034 02419 000000001928

E' stata la festa di chi sa condividere gioie e dolori dei bimbi speciali che Nyumba Ali sa vedere come "doni" e che ci ha insegnato a vedere come tali. E' stata la festa delle dade e del loro impegno ed entusiasmo nell'organizzazione perfettamente tanzaniana della giornata, che ci hanno fatto trovare cibo delizioso preparato con cura ed amore. E' stata la festa baciata dal sole più dolce che il periodo permette ed il cielo in quel fazzoletto di terra si è colorato del viola e giallo dei festoni con cui le dade hanno adornato il cortile.

Il calore, l'affetto e la presenza dei tanti amici, invitati e genitori dei bambini hanno completato la magia.

Ho visto sorrisi, quelli veri, che nascono dal profondo del cuore e le lacrime che sgorgano dalla commozione più pura ascoltando le parole tratte dal libro di Zawadi. Ci ha ricordato le difficoltà del vivere da disabile in questo Paese e dei sacrifici che la sua mamma ha dovuto fare per lui, prima di incontrare l'aiuto prezioso che Nyumba Ali gli ha saputo dare.

Un momento speciale è stato segnato dallo spettacolo di giocoleria del mazingaombwe Federico. Mi sono divertita a fotografare i volti estasiati e sorpresi del pubblico numeroso, illuminati dalle risate di divertimento e di partecipato entusiasmo che scaturivano quando Federico coinvolgeva i bambini arrivati dal quartiere per ammirarlo o manipolava 3 cappelli al ritmo di una canzone di Micheal Jackson. [...]

La bellissima struttura del nuovo centro, dotata di un ufficio, una grande palestra equipaggiata, scuoletta, appartamenti residenziali non sarebbe nulla senza quel cuore pulsante.

E quel cuore c'è. Io l'ho visto."

Chi ci conosce ritroverà in questo consapevole entusiasmo tutti gli ingredienti che hanno alimentato fin dalla nascita la Nyumba Ali: tenacia, equilibrio, cooperazione, solidarietà, follia, modi diversi e tutti indispensabili per esprimere la volontà d'amore, chiave di tutti i successi fin qui conseguiti.

E come sempre ci accompagna la consapevolezza che ad ogni successo corrispondono nuove fatiche che vanno ad aggiungersi a quelle già presenti.

"Il lavoro è triplicato, il giro del pulmino raddoppiato, dobbiamo incastrare orari ed esigenze diverse, risolvere nuovi problemi, forse siamo incoscienti, di sicuro siamo anziani, ma la casa con le ali vola con un propulsore speciale che non dipende solo da noi."

1.2. E' nata l'associazione dei genitori dei nostri bambini

Bruna scriveva il 26 giugno da Iringa:

"Oggi è accaduto qualcosa che mi ha fatto correre alla tastiera per rompere il silenzio.

La nostra vita qua non è pilotata da nessun progetto scritto e finanziato, così siamo liberi di procedere passo per passo, ascoltando tutto ciò che c'è da ascoltare, rispettando le nostre e le altrui convinzioni e, quando non riusciamo a trovare un equilibrio tra ciò che ci piacerebbe fare e ciò che è possibile fare, non scriviamo report, ma aspettiamo che il tempo e la conoscenza reciproca, condite con un po' di fortuna, ci aiutino a trovare un equilibrio instabile, che diventerà, alla fine, stabile.

Il percorso assieme ai genitori dei bambini del centro è stato a ostacoli; la tradizione, condita con una dose abbondante di fatalismo e rassegnazione, ci ha messo a dura prova; siamo stati tentati di lasciar correre, di occuparci solo dei bambini, di gioire dei risultati dimenticando le sconfitte. [...]

[Da quando siamo qui], ancora una volta, abbiamo imparato che nulla possiamo senza la collaborazione dei familiari e che la solidarietà e l'aiuto non si possono imporre.

Le mamme dei bambini dei nostri centri, i papà, le nonne, i nonni non sono le mamme, i papà, le nonne e i nonni descritti in alcuni libri, non sono come noi li vorremmo, non seguono il modello di



Ass. Nyumba Ali Onlus

Via Giardini, 23
40128, Bologna (Italy)

www.nyumba-ali.org
e-mail: info@nyumba-ali.org

C.F. 91265930379
IBAN: IT 90 L 05034 02419 000000001928

famiglia solidale e allargata che tanto affascina, non mettono i figli al centro di tutto; sono mamme, papà, nonne e nonni amalgamati con una pasta diversa dalla nostra.

In questa diversità si è giocato, e si gioca, il nostro quotidiano. Con molta pazienza, che a volte sconfinava nella testardaggine, abbiamo cercato di capire, di trovare pensieri comuni, di conoscerci, tenendo sempre presente che siamo stranieri e che il futuro dei centri deve essere nelle mani dei tanzaniani.

Per fortuna non dovevamo raggiungere nessun obiettivo in tempi stabiliti dai funzionari che controllano la fattibilità e così, come è scritto nel cancello di casa, ci siamo mossi passo dopo passo, lunghezza e direzione del passo spesso incomprensibili e oggi abbiamo raggiunto un traguardo importante e possiamo fermarci un po'.

Oggi Adam è tornato da Dar Es Salaam con la registrazione dell'associazione dei genitori dei bambini dei nostri centri. E' nata l'associazione Nyumba A.L.I. (Azimio Lenye Imani che significa dichiarazione di fede ... che i nostri figli disabili possano essere accolti nella società), logo uguale a quello della Nyumba Ali, soci fondatori mamme, papà, nonne, le dade e Adam.

Abbiamo aspettato che i genitori fossero pronti a essere la voce dei loro figli e che credessero in un futuro diverso. Oggi è un momento importante per tutti noi, oggi è nata una nuova casa con le ali, casa che senza il nostro aiuto non potrà volare, ma noi siamo certi che le due Nyumba Ali saranno sempre un'unica realtà."

Dietro questo annuncio c'è una grande "rivoluzione".

Chi ci ha seguito fin dai primi passi ricorderà le inarginabili richieste di nonne e padri affinché la Nyumba Ali prendesse i loro bambini e dietro tale insistenza c'era il desiderio di deresponsabilizzarsi, di cedere ad altri la cura della "creatura" venuta male; c'era la millenaria convinzione che questi esseri non servissero a niente. Ed oggi c'è la fiducia che possa esserci un futuro anche per gli "ultimi".

Se questa rivoluzione ha una bandiera, essa si chiama Zavadi. Potrete capirlo dalla sua autobiografia che, in traduzione italiana, entro l'estate sarà pubblicata dalla casa editrice romana "Progetto cultura".

Il cammino stupefacente di Zavadi è stato e continuerà ad essere possibile quando affetto dei genitori, opportunità della tecnologia, intelligenza delle istituzioni e consapevolezza del volontariato riusciranno ad incontrarsi. Non capita spesso, anzi capita raramente, ma è accaduto e, quindi, potrà accadere di nuovo. Nessuno potrà più dire: "non è possibile".

2. PROBLEMI CHE DOBBIAMO AFFRONTARE.

Nell'annoverare i due eventi sopra ricordati voglio che non ci si dimentichi di tutto quello che nel frattempo si continua a fare: prosecuzione delle attività nel centro originario e nel centro di Pomerini, la formazione dei docenti grazie all'inossidabile Francesco Ganzaroli ed alla valorosa Cristina Pinci, il sostegno alle famiglie bisognose, le visite settimanali al maneggio. L'accompagnamento dei bambini ai controlli sanitari, eccetera eccetera.

Sicuramente si può dire che nel 2015 abbiamo toccato la massima estensione dei servizi profusi ad Iringa, mentre si sono moltiplicate le iniziative in Italia, di cui parlerò più avanti.

Tutto questo ci obbliga ad interrogarci sempre più a fondo su cosa ci sia richiesto per sostenere quanto facciamo e vogliamo continuare a fare. Ci servono innanzitutto due condizioni: soldi e specifiche professionalità diverse in Tanzania e in Italia, ma diventa anche sempre più urgente assicurare una direzione delle attività ad Iringa che comporti una progressiva deresponsabilizzazione di Bruna e Lucio



Ass. Nyumba Ali Onlus

Via Giardini, 23
40128, Bologna (Italy)

www.nyumba-ali.org
e-mail: info@nyumba-ali.org

C.F. 91265930379
IBAN: IT 90 L 05034 02419 000000001928

2.1. La situazione finanziaria

Lo scorso anno, proprio in questa sede, dichiaravo che le spese erano in forte aumento:

“La prossima apertura di un secondo Centro ad Iringa, la quotidiana necessità di relazionarci con le istituzioni locali attraverso persone che posseggano come lingua madre il Kishwaili e la conoscenza delle regole della burocrazia, la documentazione delle nostre iniziative, l’aumento dei voli da rimborsare agli esperti, il sostegno temporaneo alle famiglie di qualche bambino, il sussidio scolastico per coloro che mostrano potenzialità cognitive apprezzabili, l’opportunità di destinare il 50% degli introiti del 5 per 1000 sulla formazione in Italia prichiedono e richiederanno sempre più soldi.

Le entrate, invece, sono in evidente diminuzione. Il 5 per 1000 è oscillante: il 2012 ha portato circa 9000 euro, il 2013 ci ha fatto scendere a 6,200 e il 2014 rialzare a 7.400 circa. [...]

Un altro campanello d’allarme è la diminuzione significativa dei nostri incassi provenienti dai mercatini dell’usato e dalla lotteria di Natale. Se si considera che la festa estiva della lavanda non si è svolta, la caduta degli incassi rispetto al 2013 è stata consistente.”

E come stanno le cose un anno dopo?

Nel prossimo punto all’Odg descriverò analiticamente il bilancio del 2015 e posso anticipare che la situazione è ancora buona, ma nel 2016 le spese cresceranno decisamente. Il Consiglio direttivo ha stabilito ed ha in animo di deliberare alcuni investimenti: la già decisa pubblicazione dell’autobiografia di Zavadi che ci costerà l’acquisto di 2000 copie a 2 euro l’una e la molto probabile confezione di due video di qualità altamente professionale sulla vita quotidiana nei nostri centri iringhesi. Ma su tutto inciderà il contratto che dovremo stipulare con chi sostituirà Bruna e Lucio nella gestione delle nostre strutture ed attività ad Iringa.

Ci tengo qui a sottolineare che, se nel 2016 Bruna e Lucio potranno essere sostituiti è perché già dal 2014 e dal 2015 sono state compiute scelte lungimiranti (l’assunzione di Adam, la retribuzione integrativa di volontarie come Cristina Pinci) a sostegno della direzione locale.

Sappiamo pertanto che serviranno più entrate per gli anni successivi.

Come procurarle a fronte di un visibile declino degli introiti tradizionali?

Intanto per il 2015 va fatta una precisazione: anche le iniziative tradizionali hanno avuto qualche sprazzo di ripresa.

Sicuramente la Festa della Ca Bura del maggio 2015, nonostante la meravigliosa giornata di sole, è stata un sicuro insuccesso di partecipazione e di incasso. I due mercatini dei vestiti usati rendono sempre meno, la festa della lavanda non si fa più. A controbilanciare parzialmente tali “tristezze” segnalò la cena del 22 maggio, tenutasi qui alla Ca Bura, grazie alla disponibilità della cuoca Marina Marani ed alla costante ospitalità della Ca Bura che ringrazio nella figura del suo presidente, Stefano Baratti.

La lotteria di Natale ha aumentato le vendite dei biglietti grazie all’opera di Elisa Targa al liceo Copernico, scuola che lo scorso anno non aveva partecipato come in precedenza.

Tuttavia, ci vuole ben altro.

Una nuova strada già percorsa nei primi mesi del 2016 è quella degli investimenti capaci di realizzare circuiti virtuosi. Se riusciremo a distribuire il libro di Zavadi sul territorio, davanti a 4000 euro di costi, potremo ricavare 20.000 euro di ricavi. Non solo. La distribuzione del libro ci solleciterà a promuovere iniziative e, quindi, a farci conoscere sempre meglio sul territorio; la nostra presenza sul territorio ci aiuterà ad accrescere il numero di persone disposte a dare volontariamente ore del proprio tempo libero e a soccorrerci con donazioni, e la nostra capacità di mobilitazione ne sarà accresciuta.



Ass. Nyumba Ali Onlus

Via Giardini, 23
40128, Bologna (Italy)

C.F. 91265930379
IBAN: IT 90 L 05034 02419 000000001928

www.nyumba-ali.org
e-mail: info@nyumba-ali.org

2.2. La nostra capacità di iniziativa a Bologna e in Italia

Nel 2015 dobbiamo registrare l'insuccesso del corso di formazione per aspiranti volontari. Esso non si è tenuto per l'insufficiente numero di iscrizioni, solo tre.

Tutti i relatori si erano resi disponibili a ripetere le loro lezioni, la dott.ssa Cristina Borelli, direttrice del centro professionale Seneca, ci aveva messo gratuitamente a disposizione i locali come nel 2014, ma, ripeto, le iscrizioni sono state scarsissime. Non siamo riusciti a capire la ragione del fallimento. Difficoltà di comunicazione?

A compensare la nostra frustrazione devo segnalare la buona riuscita di altre attività.

Segnalo innanzitutto la seconda edizione del Premio Monica Frascari, svoltosi al liceo Copernico. Rispetto al primo anno è aumentato il numero dei partecipanti e si è consolidata la qualità degli elaborati.

Il 4 ottobre si è svolta la festa "Bologna incontra i cinque continenti".

E' stata organizzata dall'ufficio metropolitano di Bologna per "il sostegno a distanza", dai licei Fermi, Galvani e Copernico, dalla Nyumba Ali.

Alla festa hanno partecipato più di un centinaio di studenti liceali, alcune rappresentanze di giovani immigrati sbarcati in Italia nei mesi precedenti, docenti e rappresentanti delle istituzioni.

Il 26 ottobre al liceo Galvani si è tenuto un seminario per illustrare le finalità, le azioni e l'esito di un progetto di formazione a cui hanno partecipato la Regione Emilia-Romagna, l'Ong Ibo e il Comune di Ferrara e la Nyumba Ali.

Anche in questa circostanza la partecipazione e l'attenzione sono state molto soddisfacenti. Colgo l'occasione per ringraziare la dirigente del Galvani, prof.ssa Gallo, che ha messo a disposizione gratuitamente la prestigiosa aula Zambeccari dell'istituto.

Non sono iniziative che diano benefici finanziari o militanti immediati, ma valgono a radicare una presenza, a rendere familiare il nome della Nyumba Ali e la sua opera.

Vista, però, la dimensione del compito che ci sta innanzi, non possiamo accontentarci di quanto abbiamo acquisito. Bisogna fare di più e per fare occorrono idee, nuove idee.

E' questo che io chiedo a tutti i soci, a quelli oggi presenti, ma anche a quelli che ci leggeranno domani. Se ne avete di già pronte, comunicatele; se non ne avete, pensateci e poi fatele conoscere.

C'è bisogno del concorso di tutti.

Bologna, 15 maggio 2016